

dei greci ⁽¹⁾, l'icone finì per rimanere pressochè occultata dagli *ex voto* ad essa appesi dalla gratitudine dei fedeli, quando alla caduta del dominio veneto fu trasportata a Venezia e quivi solennemente collocata nel maggior altare del tempio della Salute ⁽²⁾.

Le condizioni in cui oggi l'immagine è ridotta non sono tali da permettere un



FIG. 372 — LA MESOPANDITISA, DA UNA VECCHIA STAMPA.

(F. CORNER: NOTIZIE STORICHE DELLE APPARIZIONI DI MARIA VERGINE. VENEZIA, 1761).

giudizio sicuro sull'età alla quale si deve attribuire ⁽³⁾. Ma la remota sua antichità, tanto frequentemente vantata ⁽⁴⁾, non ci pare si possa in alcun modo interpretare

⁽¹⁾ Si vedano ad esempio le deliberazioni del 18 agosto 1659 e 6 maggio 1665, riguardanti la *lastra d'oro* che si trova sopra l'effigie della Madonna di questa chiesa catholica, ed una corona per la immagine stessa. (V. A. S.: *Procuratia de supra*, CXLII, fasc. III, pag. 66).

⁽²⁾ G. GEROLA: *Gli oggetti cit.*

⁽³⁾ Per quanto si può scorgere, la pittura è non solo oscurata, ma anche per la più parte ridipinta.

Dalla lamina di argento, lavorata a sbalzo, emergono appena le testine dei due arcangeli e la figura della Vergine (con tunica turchina e manto rossastro), reggente il Bambino (dalla veste di un color nocciola chiaro). Le gioie che stanno appese all'intorno sono tutte moderne.

⁽⁴⁾ Cfr. specialmente V. A. S.: *Procuratia de supra*, LXXIX, processo 85, fasc. 1.